

GRIGNELLA

La concelebrazione nell'Oratorio e la processione lungo l'Adigetto

La festa di San Rocco



Grignella, località della comunità parrocchiale di Passetto, posta a sud est del comune di Cavarzere, ai confini con i comuni di Adria e di Loreo, il 16 agosto ha celebrato il suo Patrono san Rocco. Una cerimonia semplice ma suggestiva, tutta imperniata in momenti devozionali, di preghiera e di partecipazione comunitaria.

Nonostante la giornata particolare, presso l'azienda agricola del conte Emo Capodilista si è riunito un buon gruppo di persone che hanno partecipato alle ore 18.30 alla santa messa concelebrata dal vicario del vescovo mons. Alfredo Mozzato, dall'arciprete del duomo di san Mauro mons. Fabrizio Fornaro e dal parroco di Passetto don Lucio Pollini. Durante la breve omelia è stata ricordata la figura di san Rocco venerata nelle campagne circostanti, santo protettore contro la peste e contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali. Tutte le famiglie una volta tenevano nelle loro case un'immagine di san Rocco dal caratteristico tabarro, dalla zucca dell'acqua a tracolla, dall'inseparabile cane accucciato ai suoi piedi e spesso questo santo veniva confuso (o chiamato e venerato) con San Bovo la cui immagine troneggiava in tutte le stalle e nei luoghi abitati da animali. Un'immagine di san Rocco è collocata all'interno dell'Oratorio della tenuta Silimbani (e proprio l'Oratorio stesso, dove ogni domenica viene celebrata una santa messa per gli abitanti della frazione, è dedicato a san Rocco): ogni anno veniva portato in processione per un breve tratto della strada che costeggia l'argine sinistro dell'Adigetto. Anche quest'anno alle 19 si è svolta la rituale processione che nel suo piccolo ha dimostrato devozione e coesione fra la gente in nome di San Rocco. Al termine della processione sono state lasciate libere di scorrere sulle acque dell'Adigetto 210 barchette di cartapesta con dentro una candela accesa a ricordo delle persone della parrocchia defunte. Le 210 barchette che sono state lasciate libere sulle acque e che con le varie luci delle candele accese davano uno spettacolo singolare, sono state costruite dai ragazzi della parrocchia e anche da tante persone di una certa età quasi in competizione ed in collaborazione con i ragazzi stessi (da notare che le barchette galleggianti l'anno scorso erano una cinquantina). Poi la festa è continuata con quanto portato da ciascun partecipante alla funzione, cose semplici ma genuine e gustose.

UB

dal numero 32 del 5 settembre 2010